

**Un libro, mille storie**  
**Sempre Roma-Lazio**  
**Totti e Nesta insieme**  
**«Vi raccontiamo**  
**i brividi del derby»**

Catapano nello Sport



# È SEMPRE DERBY

►Esce domani il libro di Fabio Argentini e Luigi Panella dedicato alla stracittadina

►Curiosità, tabellini, coreografie, sfottò e le prefazioni dei due storici capitani

C'è derby e derby. E c'è libro e libro. Sul derby, ovviamente. Non è il primo, non sarà l'ultimo. Ma *Il grande libro del derby di Roma*, edito da *ultra sport*, oggi presentato a Più libri più liberi all'Eur, con gli scrittori Sandro Bonvissuto e Angelo Carotenuto, da domani in libreria (poco meno di trecento pagine, 25 euro), non delude le aspettative create dal titolo: è effettivamente "grande", ricco, soddisfa le curiosità del tifoso onnivoro. È un po' tutto, del resto: romanzo popolare, album fotografico, almanacco. Ognuno col suo registro stilistico. E il tentativo - riuscito - è di tenere insieme tutto, legandolo con il filo dell'emozione, perché «il derby - si legge nella quarta di copertina - è un'emozione infinita che così non è mai stata rac-

contata». Vere entrambe le cose. Dunque, in questa specie di giro del derby in novant'anni e trecento pagine conoscerete giocatori, tifosi, maglie, bandiere, curve, scenografie, tabellini; e ancora tradizioni, abitudini, scaramanzie, divagazioni (il derby di canottaggio sul Tevere, per dire; la lupa e l'aquila esibiti sulla Rupe Tarpea), stemmi, pallo-

**L'INTRODUZIONE DI ITALO CUCCI: «HO VISSUTO QUESTE GARE IN OGNI CITTÀ, MA SOLO A ROMA NE HO COLTO LA VERA ESSENZA»**

ni, striscioni, sfottò. Tanti, del resto - si sa - noi romani ci sentiamo tutti un po' gli eredi di Pasquino. E questo viaggio inizia da due monumenti in carne, ossa e penna, quella con cui Alessandro Nesta e Francesco Totti firmano le nobili prefazioni che danno il via al racconto (le potete leggere in questa pagina). Cosa volere di più? E due sono gli autori



**FABIO ARGENTINI e LUIGI PANELLA**  
 Il grande libro del derby di Roma  
**ULTRA SPORT**  
 287 pag, 25 euro

di quest'opera monumentale, entrambi apprezzati colleghi, uno laziale, Fabio Argentini, l'altro romanista, Luigi Panella. Scelta giusta, viceversa il libro non avrebbe potuto fregiarsi della patente di imparzialità. Diciamo che è un bell'equilibrio, e ne possono godere tutti, chi ha ancora il mito di Paolo Di Canio, per dire, e chi ancora si stropiccia gli occhi a guardare quella coreografia della Sud in un derby degli anni Ottanta, «Ti amo». Scrive Italo Cucci nella sua introduzione: «Li ho fatti tutti i derby, ma ne ho colto l'essenza, la qualità, la spettacolarità, la drammaticità, la rabbia solo a Roma». E di questi sentimenti le pagine che leggerete sono piene.

**A.Cat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SALUTO DI NESTA

### Ogni volta qualcosa di diverso

**C**on la Lazio ci sono cresciuto. Tanti anni con quella maglia indosso. Dalle giovanili al gol che è valso il trionfo in Coppa Italia, prima vittoria di una lunga serie. Con questa casacca indosso ho vissuto emozioni straordinarie: legate a quello Scudetto che mancava da ventisei anni, a quelle delle coppe europee e ai tanti compagni con cui ho diviso stagioni di battaglie. Di quei campioni straordinari sono stato il capitano: un privilegio e un grande onore. Un posto importante, in questo susseguirsi di ricordi che terrò sempre nel cuore, è rappresentato dal derby. Roba difficile da spiegare. Non dura né un giorno né un mese, ma praticamente tutto l'anno. Vale per i tifosi, si sa. Ma, credetemi, vale tanto anche per i giocatori, soprattutto per chi è nato a Roma e il derby lo ha vissuto anche per la strada. La mia era una Lazio "stellare", eppure tanti campioni, anche venuti da molto lontano, vivevano la settimana della stracittadina in maniera diversa. Respiravano nell'aria elettricità, attesa, speranze, paure. Del derby ho ricordi belli e anche brutti: perché le battaglie in campo sono un po' lo specchio della vita, si vince e si perde. E non potrò mai dimenticare i cori che ci accompagnavano nel pre-partita e quei bellissimi spettacoli della Curva Nord. Bandieroni giganteschi di fronte ai quali ci sentivamo, ed eravamo, piccoli, comprimari. Lo spettacolo, in quei minuti, erano loro, i tifosi. Ogni volta era qualcosa di diverso e sempre bello. Di derby ne ho vissuti tanti. Ho ricordi splendidi dei miei compagni e un grande rispetto per gli avversari di sempre. Francesco, in particolare, avevo iniziato ad affrontarlo quando lui giocava ancora nella Lodigiani. Un "nemico" per quei novanta minuti in campo, un amico fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SALUTO DI TOTTI

### L'emozione unica di questa sfida

**N**el corso della mia carriera da professionista ho disputato 45 derby. A questi vanno sommati tutti quelli che ho sospirato fuori dal rettangolo di gioco e quelli che ho sognato da bambino. Alcuni sono stati davvero speciali e mi resteranno dentro per sempre, perché sono legati a momenti particolari della mia vita: una rete, su tutte, è stata UNICA... Negli anni ho imparato che il derby è una roulette e non conosce regole: vive sui nervi e sugli episodi, incorona protagonisti inaspettati, va spesso oltre i pronostici. Quello che si gioca sugli spalti fa quasi sempre invasione: e quando va per il verso giusto non c'è niente di più bello che festeggiarlo sotto la SUD. Dei miei derby da calciatore conservo tante fotografie, una l'ho perfino scattata con il cellulare dopo un gol, altre immagini una volta ho provato a immortalare sostituendomi a un cameraman: certe inquadrature non finiscono... Ma ciò che realmente è difficile fotografare è la città che ribolle per una settimana, il boato che piove dopo un gol che spezza il risultato, l'euforia che ti accompagna nei giorni successivi a una vittoria. Mi auguro che questo libro sappia restituire ai lettori storie e atmosfere. In una parola: emozioni. Dimenticavo, la copertina: Sandro è stato, è e resterà un amico. Tutti i giorni dell'anno, all'infuori di quei novanta minuti più recupero...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RIVALI CON RISPETTO**  
 Alessandro Nesta e Francesco Totti si salutano prima di giocare il derby di ritorno della stagione 2000-01, che finirà 2-2

